

condo appello dopo la mezzanotte, e fu l'operazione protratta, come risulta anche dal verbale, sin verso le ore tre del giorno 11.

L'ufficio vostro ha considerato che le prime tre delle esposte circostanze mettono seriamente in dubbio la spontaneità e la sincerità della votazione, ed avrebbero compromesse tutte le garanzie a questo riguardo dalla legge stabilite.

Relativamente alla quarta di dette circostanze l'ufficio riteneva che essa o basterebbe da sola a dar luogo alla nullità dell'elezione trattandosi di una irregolarità gravissima, di un abuso che senza giusto motivo protrasse le operazioni dell'elezione fino al giorno 11, mentre a termini del regio decreto di convocazione dei collegi dovevano eseguirsi nel giorno 10 e che ha potuto impedire ad una parte degli elettori di votare; o quanto meno sarebbe una prova e la conferma delle altre circostanze predette, e, messa con queste in relazione, porgerebbe sicuro argomento a dimostrazione dei denunziati brogli e delle pressioni, ed a morale certezza, o in ogni caso a fortissimo sospetto che in realtà nelle operazioni di questa elezione vi sia stato qualche cosa di prestabilito con cui mettere ostacolo alla libertà del voto ed alla sincerità della votazione.

In questo stato di cose l'ufficio si sarebbe già facilmente indotto a proporre alla Camera la nullità della elezione, o una inchiesta che tendesse a meglio constatare e chiarire i fatti. Senonchè un'ultima circostanza tolse all'ufficio ogni peritanza e lo determinò a proporvi senz'altro la nullità, e questa è la qualità del signor D'Ondes-Reggio: esso è impiegato dello Stato e stipendiato sul bilancio.

L'ufficio ebbe premura di accertarsi della posizione del medesimo domandando schiarimenti al ministro della istruzione pubblica, e da un dispaccio ministeriale del 28 marzo prossimo passato venne a conoscere che l'onorevole Giovanni D'Ondes-Reggio non è professore, ma direttore della pinacoteca e del museo d'antichità e di belle arti in Palermo, coll'annuo stipendio di lire 4000 sul bilancio dello Stato.

Ora egli è certo che per regola generale i funzionari aventi stipendio sul bilancio dello Stato sono ineleggibili, e che se la legge fa delle eccezioni, queste non possono estendersi e che nessuna di esse può essere applicabile all'impiego dell'onorevole D'Ondes-Reggio, il quale è impiegato per sua natura meramente amministrativo. L'onorevole D'Ondes non è professore, nè il suo impiego può a quello dei professori ordinari delle regie Università o degli altri pubblici istituti nei quali si conferiscono i supremi gradi accademici assimilarsi; nè d'altronde in questa materia potrebbe essere ammessa assimilazione alcuna. La sua posizione è affatto indipendente dall'Università; e ciò è tanto vero che, sebbene attualmente il museo di cui egli è direttore sia situato nell'Università di Palermo, si sta ora preparando un altro locale in cui collocarlo.

Si opporrà probabilmente che finora fu pratica della Camera di rimettere alla Commissione incaricata dell'accertamento del numero degli impiegati la constatazione ancora della qualità di coloro che si dicono impiegati. Si citerà probabilmente e il fatto dell'elezione Possenti, e quello dell'elezione Biancheri, e quello più recente dell'elezione Donati; ma qui noi siamo in un caso affatto speciale.

Noi abbiamo già visto che l'elezione del D'Ondes-Reggio sarebbe da annullarsi per ragioni di forma, o che quanto meno si dovrebbe procedere ad un'inchiesta. Ora sarebbe egli conveniente che la Camera perdesse un tempo prezioso a discutere la validità o nullità d'una elezione sotto il rapporto della forma, quando è certissimo che il deputato che venne proclamato non poteva essere eletto? Sarebbe conveniente che la Camera ordinasse un'inchiesta, la quale in seguito potesse essere arrestata dall'opera della Commissione per l'accertamento della qualità degli impiegati, o potesse rendersi inutile dopo essersi dichiarato da questa Commissione che il D'Ondes è ineleggibile?

Per altra parte, quando si tratta d'un impiegato, il quale sia evidentemente ineleggibile, di un funzionario sulla cui ineleggibilità non possa farsi una seria questione, una questione qualunque, sembra che non possa e non debba invocarsi la pratica del rinvio alla Commissione per l'accertamento. Se, a cagion d'esempio, agli elettori piacesse di mandare al Parlamento un prefetto od un sotto-prefetto, che evidentemente sono ineleggibili, vi sarebbe forse ragione per cui la Camera dovesse riservare alla Commissione di accertamento il verificare la sua qualità? Vi sarebbe convenienza, opportunità, ragionevolezza di farlo, quando d'altronde si dovrebbe far luogo ad una lunga discussione sulla validità o nullità dell'elezione, sulla convenienza e sull'opportunità d'un'inchiesta?

Io credo che la Camera converrà in ciò, che qui si tratta di un caso speciale, che mal si invocherebbe la pratica sinora seguita dove circostanze speciali consigliano un provvedimento diverso, un provvedimento speciale. Io spero perciò che la Camera senz'altro adotterà le conclusioni che l'ufficio VII mi ha dato incarico di proporre, le quali sono per l'annullamento della elezione del collegio di Castoreale, fatta nella persona dell'onorevole D'Ondes-Reggio Giovanni. E noti la Camera che l'ufficio si è pronunciato all'unanimità per le predette conclusioni; che anzi, essendo l'ufficio ritornato la seconda volta sul merito di questa elezione a motivo di una più ampia discussione sopra alcuni dubbi insorti, di nuovo all'unanimità ha persistito nelle esposte conclusioni.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Amari.

AMARI. Le conclusioni della Commissione mi sembrano troppo rigorose, e gli argomenti che furono arrecati non mi sembrano sufficienti.

Io non parlerò di tutte le irregolarità sulle quali il